

RUSSIA - 2000

[*Approfondimenti bibliografici*: N.N. Kartašov, *Il diritto costituzionale della Russia*, Orel, 2000; Ž I. Ovsepjan *L'esperienza della Federazione di Russia nella soluzione dei conflitti costituzionali di competenza*, Serie "Giustizia costituzionale", edito dal centro di diritto costituzionale della Repubblica armena, Erevan, 2000. Sono stati inoltre pubblicati gli atti della conferenza internazionale svoltasi a Minsk il 30 e 31 marzo 2000 dal titolo *I problemi di diritto costituzionale della formazione dello stato sociale di diritto*, ed. dell'Università statale della Bielorussia, Minsk, 2000]

[*Fonti di riferimento*: Le leggi federali e gli editti del capo dello Stato sono pubblicati nella "Sobranie zakonodatel'stva Rossijskoj Federacii" (Raccolta di legislazione della Federazione di Russia) e nella Rossijskaja Gazeta (quotidiano abilitato alla pubblicazione delle principali fonti ufficiali). Le sentenze della Corte costituzionale nel "Vestnik Konstitucionnogo Suda RF" (Notiziario della Corte costituzionale della FdR).

Altre informazioni possono essere tratte dai notiziari elettronici RFE/RL Radio Free Europe/Radio Liberty Newline Parte I (dedicato a Russia, Caucaso ed Asia centrale); dal notiziario della World Justice Information Network, all'indirizzo <http://www.wjin.net>, a cura della Rule of Law Foundation. Una rassegna della legislazione federale e regionale si trova al sito <http://my.park.ru>. Altre informazioni sono inoltre reperibili sui siti ufficiali della Duma di Stato, del Consiglio della Federazione, del Presidente della FdR, del Governo, della Corte costituzionale, della Corte suprema, della Commissione elettorale centrale, degli organi legislativi ed esecutivi dei soggetti della Federazione, dei principali partiti politici]

[a cura di Angela di Gregorio]

ELEZIONI

22 agosto - La Commissione elettorale centrale della Cecenia annuncia la vittoria dell'ex Ministro degli interni della Repubblica Aslanbek Aslachanov alle elezioni suppletive alla Duma di Stato tenutesi il 20 agosto. Aslachanov ha ottenuto il 30,3% dei voti vincendo su altri 12 candidati. Ricordiamo che in occasione delle elezioni generali della Duma del dicembre 1999 queste non si svolsero sul territorio ceceno a causa della crisi militare in atto.

12 settembre - In risposta ad un articolo comparso il 9 settembre sul "The Moscow Times" che sosteneva la falsificazione dei dati durante le elezioni

presidenziali del marzo 2000, il presidente della Commissione elettorale centrale Aleksandr Vešnjakov dichiara che non ci sono state violazioni significative, aggiungendo che il numero degli elettori è aumentato di circa 1,3 milioni tra le elezioni alla Duma del dicembre 1999 e le elezioni presidenziali.

5 novembre - Si intensifica il ricorso alle urne nei soggetti della Federazione per il rinnovo delle cariche dei "governatori" (ossia dei vertici del potere esecutivo, variamente denominati a seconda della tipologia dei soggetti). Vengono eletti i governatori delle regioni di Kursk e di Magadan.

29 novembre - La Commissione elettorale centrale rigetta un appello dei gruppi ambientalisti per lo svolgimento di un referendum nazionale in materia ambientale sostenendo che essi non avrebbero raccolto un numero sufficiente di firme valide.

10 dicembre - Vengono eletti i governatori del territorio di Chabarovsk, delle regioni di Brjansk, Vladimir, Kurgan. Nella stessa data si svolgono pure le elezioni dei deputati degli organi rappresentativi del potere e dei dirigenti delle municipalità negli stessi soggetti.

11 dicembre - Il presidente della Commissione elettorale centrale Vešnjakov lancia un appello per l'armonizzazione delle procedure per le elezioni dei governatori. Egli tuttavia ricorda che, essendo la Russia una federazione, gli organi del potere statale in ogni soggetto possono stabilire autonomamente le modalità per la verifica dei risultati e la partecipazione minima al voto per considerare le elezioni valide. Egli suggerisce una percentuale non troppo alta, intorno al 25% e propone anche un emendamento legislativo in modo da impedire ai tribunali di eliminare i candidati dalla competizione due giorni prima delle elezioni (in ottobre l'ex governatore di Kursk Aleksandr Rutskoj era stato estromesso dalle elezioni governatoriali il giorno precedente al voto).

17 dicembre - Vengono eletti il presidente della repubblica di Marij-El, i governatori del territorio di Stavropol', della regione di Archangelsk, il presidente del governo della regione di Ivanovo, i governatori delle regioni di Kamchatka e Rjazan e del circondario autonomo dei Komi-Permjaki.

24 dicembre - Si svolgono le elezioni governatoriali in altri 7 soggetti della Federazione. Sono eletti il presidente del governo della repubblica di Chakasija, i governatori delle regioni di Volgograd, Voronež, Cheljabinsk, Kostroma, del circondario autonomo dei Ciukci. In totale nel 2000 sono stati eletti 44 governatori (di cui 29 riconfermati, 9 perdenti e 6 non si sono ripresentati).

PARTITI

9 luglio - I delegati dell'VIII congresso del partito "Jabloko" (la Mela) rieleggono Grigorij Javlinskij alla testa del movimento con 128 voti a favore e 10 contrari. Il vice speaker della Duma Vladimir Lukin viene eletto vicepresidente. Il mandato di Javlinskij durerà due anni.

15 luglio - In una conferenza svoltasi a Mosca lo speaker della Duma, il comunista Seleznev, lancia la formazione di un nuovo movimento denominato

"Rossija" (Russia), da lui definito di centrosinistra. Secondo il presidente del comitato organizzativo di Rossija, Valentin Tsoi, il movimento conta già 114.000 membri e prevede di aumentare il numero degli iscritti a 320.000 entro il mese di maggio del prossimo anno. Secondo le dichiarazioni di Seleznev la costituzione del movimento non rappresenterebbe un tentativo di causare uno scisma all'interno del partito comunista.

15 luglio - Si svolge il congresso costituente di un altro movimento politico staccatosi dal partito comunista, il "Partito comunista dell'Unione della Russia e Bielorussia", guidato dall'ex segretario del comitato centrale del Partito Oleg Senin. Il nuovo gruppo comunista ha un programma alquanto radicale e persegue la riunificazione con le ex repubbliche dell'URSS come pure il ritorno alla dittatura del proletariato.

6 settembre - Il consiglio politico del partito Unità approva il programma del partito i cui punti principali sono il sostegno allo sviluppo regolare dell'economia di mercato nei 7 distretti federali allo scopo di prevenire tendenze centrifughe nelle regioni, la riduzione delle tasse, l'approfondimento delle riforme istituzionali, l'incondizionata protezione dei diritti di proprietà, l'assistenza sanitaria gratuita per i bisognosi e l'aumento degli stanziamenti del bilancio federale per l'istruzione all'1,5% del PIL entro il 2005. Il programma si pronuncia anche per la rapida approvazione delle leggi che disciplinano la vendita delle terre ed insiste sul diritto dello Stato di dettare regole specifiche per la vendita dei terreni agricoli.

9 settembre - Il governatore del territorio di Krasnojarsk Aleksandr Lebed annuncia la formazione di un nuovo partito denominato "Unione" il cui scopo sarà di portare avanti una campagna per l'indipendenza economica delle regioni ricche di risorse naturali.

10 ottobre - In un'intervista al quotidiano "Segodnja" il presidente della Commissione elettorale centrale Vešnjakov espone alcuni dettagli del progetto di legge sui partiti politici in preparazione presso la Commissione. Secondo il progetto per essere registrati i partiti debbono avere almeno 10.000 membri su scala nazionale con non meno di 200 membri in ogni soggetto della FdR. Inoltre essi dovranno presentare un rapporto finanziario annuale che specifichi le somme che hanno ricevuto dai donatori in modo di permettere ai revisori di verificare le loro attività finanziarie. I partiti riceveranno un contributo finanziario dal bilancio federale in base al numero di voti ottenuti. Secondo Vešnjakov non sarà necessario elevare la soglia di sbarramento del 5% per consentire l'accesso dei partiti alla Duma, come suggerito da alcuni partiti. Il progetto della Commissione dovrebbe essere presentato alla Duma prima della fine del 2000.

3 dicembre - I delegati alla prima sessione plenaria del VII Congresso del Partito comunista rieleggono Gennadij Zjuganov alla testa del partito con 158 voti a favore ed uno contrario. Il Presidente Putin invia i propri auguri esprimendo la sua speranza che il partito continui "ad aderire fermamente al principio del dialogo e del compromesso ragionevole", notando pure che il partito "è tuttora sostenuto da una considerevole parte della popolazione". Rivolgendosi al congresso del partito Zjuganov critica apertamente Putin ed il suo Governo, in particolare la politica governativa diretta a consentire l'acquisto e la vendita delle terre agricole ed a liquidare le garanzie sociali. Zjuganov fa anche sapere

che il partito comunista sta formando un gabinetto ombra che elaborerà politiche alternative in diverse sfere ed esorta il partito ad accrescere la sua influenza sui sindacati.

PARLAMENTO

7 luglio - La Duma di Stato approva una modifica alla legge federale "Sui principi generali di organizzazione dell'autogoverno locale nella FdR" (firmata dal Presidente il 4 agosto) diretta ad inserire meccanismi di responsabilità e sanzioni per la violazione -ad opera degli organi dell'autogoverno locale - delle leggi federali o di quelle dei soggetti della Federazione. In particolare l'organo rappresentativo dell'autogoverno locale e il capo della formazione municipale che abbiano adottato un atto giuridico normativo dichiarato da un tribunale in contrasto con la Costituzione della FdR, le leggi federali costituzionali o ordinarie, con le costituzioni, statuti o leggi dei soggetti, con gli statuti delle formazioni municipali, hanno l'obbligo entro il termine stabilito dalla sentenza del tribunale di annullare tale atto. In caso contrario l'organo rappresentativo dell'autogoverno locale può essere sciolto e il capo della formazione municipale può essere destituito. Tale sanzione viene adottata rispettivamente dall'organo legislativo e dal supremo funzionario dell'esecutivo del soggetto della FdR entro sei mesi dalla decisione del tribunale, dopo aver ammonito i rispettivi organi dell'autogoverno locale e qualora nel corso di un mese tale ammonimento non abbia prodotto effetti. L'organo rappresentativo dell'autogoverno locale viene sciolto con legge del soggetto o con legge federale e il capo della formazione municipale viene destituito con editto o decreto del supremo funzionario del soggetto ad eccezione dei sindaci dei capoluoghi dei soggetti della FdR (destituiti con editto del Presidente della FdR).

19 luglio - La Duma approva la modifica alla legge federale (poi firmata dal Presidente il 29 luglio) "Sui principi generali di organizzazione degli organi legislativi (rappresentativi) ed esecutivi del potere statale dei soggetti della FdR" (legge del 6.10.1999) superando il veto del Consiglio della Federazione. Secondo la novella, se il tribunale competente stabilisce che l'organo legislativo del potere statale del soggetto abbia approvato una costituzione (statuto), legge o altro atto giuridico in contrasto con la Costituzione della FdR, le leggi federali costituzionali ed ordinarie e che esso - nel termine concessogli dal tribunale - non abbia adottato le misure necessarie ed alla scadenza di tale termine il tribunale abbia dichiarato che a causa della mancata esecuzione della precedente sentenza si siano creati impedimenti all'esercizio delle competenze, previste dalla Costituzione, degli organi federali del potere statale o degli organi dell'autogoverno locale, siano stati violati i diritti e le libertà dell'uomo e del cittadino, i diritti e gli interessi tutelati dalla legge delle persone giuridiche, il Presidente della FdR ammonisce l'organo legislativo del soggetto sotto forma di editto. Se entro tre mesi da tale editto l'organo in questione non adotta le misure necessarie all'esecuzione della decisione del tribunale il Presidente presenta alla Duma di Stato il progetto di legge sullo scioglimento dell'organo legislativo del

soggetto il quale cessa il suo mandato dal giorno dell'entrata in vigore della suddetta legge. Il Presidente della FdR inoltre ammonisce il funzionario supremo del soggetto (dirigente del supremo organo esecutivo del potere statale del soggetto) nel caso in cui questi abbia emanato un atto normativo in contrasto con la Costituzione federale, le leggi federali costituzionali e ordinarie qualora tale contrasto sia stato accertato dal giudice competente e nei due mesi seguenti a tale decisione il funzionario non abbia adottato le misure atte alla sua esecuzione oppure nel caso in cui egli – nel periodo di 6 mesi successivo all'emanazione dell'editto del Presidente della FdR di sospensione dell'applicazione dell'atto normativo in questione - non abbia emanato un altro atto di annullamento o di modifica dell'atto sospeso e non abbia entro tale termine fatto ricorso al tribunale competente per la soluzione del conflitto. Qualora entro un mese dall'ammonizione del Presidente il funzionario non abbia adottato le misure atte a rimuovere i motivi dell'ammonizione il Presidente della FdR destituisce il funzionario supremo del soggetto. Il Presidente inoltre ha il diritto, sulla base di una proposta motivata del Procuratore generale della FdR, di sospendere dalle funzioni il supremo funzionario del soggetto in caso di formulazione nei suoi confronti dell'accusa di aver commesso un reato grave o gravissimo.

26 luglio - Dopo una dura opposizione i membri del Consiglio della Federazione approvano, con 119 voti a favore e 18 contrari, la nuova versione della legge sulle modalità di formazione del Consiglio della Federazione preparata dalla Commissione di conciliazione bicamerale (la legge sarà firmata dal capo dello Stato il 5 agosto). Mentre in base alla precedente legge del 5 dicembre 1995 divenivano *ex officio* membri della camera alta i presidenti delle assemblee legislative e i vertici del potere esecutivo dei soggetti, la nuova legge stabilisce rispettivamente l'elezione e la nomina dei propri rappresentanti da parte degli organi del potere legislativo ed esecutivo dei soggetti della FdR. In particolare il membro del Consiglio della Federazione, rappresentante dell'organo legislativo del potere statale del soggetto, viene eletto dall'organo legislativo per la durata del mandato di tale organo (nel caso di organi bicamerali il rappresentante alla camera alta viene eletto a turno dall'una e dall'altra camera per la metà della durata del mandato della relativa camera). Per quanto riguarda il rappresentante dell'organo esecutivo del potere statale del soggetto questi viene nominato dal funzionario supremo del soggetto (dirigente del supremo organo esecutivo del potere statale) per la durata delle sue funzioni con editto o decreto. Tale editto di nomina viene inviato entro tre giorni all'organo legislativo del soggetto ed entra in vigore qualora alla successiva seduta ordinaria o straordinaria dell'organo legislativo i due terzi del numero totale dei suoi deputati non votino contro la nomina di tale rappresentante al Consiglio della Federazione. Il mandato del membro del Consiglio della Federazione può essere fatto cessare anticipatamente dall'organo del soggetto che lo ha eletto o nominato secondo la stessa procedura prevista per l'elezione o la nomina. L'elezione o nomina di tutti i membri del Consiglio della Federazione sulla base della nuova legge deve concludersi entro il 1 gennaio 2002. I membri attualmente in carica continuano l'esercizio delle loro funzioni fino all'elezione o nomina dei nuovi rappresentanti ma non oltre la data suindicata. La legge tuttavia non prevede meccanismi

cautelativi o sostitutivi in caso di inerzia o ritardi degli organi dei soggetti

20 settembre - La Duma approva una modifica alla legge sullo status dei deputati diretta ad aumentare il numero degli assistenti dei deputati (da 30 a 50) ed a rafforzarne lo status (prevedendo notevoli costi aggiuntivi per il bilancio statale).

18 ottobre - La Duma rigetta con 304 voti contro e solo 19 a favore un progetto di legge che avrebbe consentito l'elezione dei capi regionali per oltre due mandati consecutivi. Secondo il deputato Vladimir Ryžkov (Unità), membro del Comitato per gli affari della Federazione e la politica nazionale, i deputati non hanno sostenuto il progetto perché questo avrebbe consentito ad alcune regioni di avere una "leadership perenne". Anche il Cremlino si era pronunciato contro il progetto.

29 novembre - La Duma di Stato approva in prima lettura il progetto di legge che assicura agli ex Presidenti della Federazione agevolazioni sociali e l'immunità penale. Il progetto prevede che agli ex Presidenti venga concessa una pensione pari al 75% del loro stipendio presidenziale, l'uso vitalizio di una *dacha* di proprietà statale e l'uso illimitato delle prerogative spettanti ai diplomatici presso gli aeroporti e le stazioni ferroviarie. I deputati hanno aggiunto una disposizione in modo che il progetto si estenda anche all'ex Presidente sovietico Gorbacev.

8 dicembre - La Duma approva ad amplissima maggioranza il progetto di legge costituzionale che reintroduce l'inno dell'epoca sovietica (con un nuovo testo). Lo stesso giorno i deputati approvano i progetti di legge costituzionale sul mantenimento della bandiera tricolore e dello stemma zarista.

14 dicembre - L'Unione delle forze di destra rivolge un appello al Presidente Putin affinché questi prenda in considerazione la creazione di una commissione per erigere un memoriale alle vittime delle repressioni politiche sulla Piazza rossa. La commissione in questione dovrebbe essere autorizzata a decidere pure delle sorti del corpo di Lenin.

21 dicembre - Il Consiglio della Federazione approva il pacchetto della tre leggi costituzionali sui simboli di Stato (inno, bandiera e stemma) e la legge federale sulla bandiera delle forze armate e della flotta militare.

GOVERNO

16 agosto - Il Primo Ministro Michail Kasjanov firma un decreto che stabilisce le basi per la cooperazione tra il Governo e l'ufficio degli inviati presidenziali nei 7 distretti federali. Secondo il decreto i plenipotenziari presidenziali possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio dei Ministri con diritto di voto consultivo ed a partecipare alle riunioni delle commissioni e dei consigli del Governo. Il decreto stabilisce anche la costituzione di suddivisioni in tutti i ministeri e dipartimenti per coordinare le attività con i rappresentanti del Presidente e che il vice Primo Ministro responsabile per le regioni dovrebbe incontrarsi con essi almeno una volta al mese. I rappresentanti del Presidente hanno anche il diritto di

confermare i candidati nominati per le cariche nelle suddivisioni territoriali di tutti i ministeri e dipartimenti federali.

15 novembre - Il Ministro degli esteri russo emette una dichiarazione in cui esprime la posizione negativa di Mosca nei confronti dell'espansione della NATO ad Est. La dichiarazione è stata resa in risposta al commento del Presidente dell'Estonia Lennart Meri durante la sua recente visita in Germania secondo il quale Mosca avrebbe gradualmente iniziato ad accettare il fatto che gli stati baltici aderiranno presto alla NATO.

CAPO DELLO STATO

29 agosto - Il Presidente Putin invia un messaggio di congratulazioni alla Repubblica del Tatarstan in occasione del decimo anniversario della dichiarazione della sovranità statale della Repubblica. Nel suo messaggio Putin afferma che "la Repubblica è sempre stata parte della Russia e tutti noi costruiremo una forte ed efficiente federazione".

1 settembre - Allo scopo di assicurare il funzionamento concordato e l'interazione degli organi del potere statale, sulla base degli artt. 80 e 85 cost. ed anche delle proposte dei membri del Consiglio della Federazione e dei deputati della Duma di Stato il Presidente costituisce, con editto, il Consiglio di Stato della FdR, approvandone contestualmente il regolamento. Il Consiglio di Stato è un organo consultivo che collabora alla realizzazione delle competenze del Capo dello Stato nell'assicurare il funzionamento concordato e l'interazione degli organi del potere statale. Presidente del Consiglio di Stato e il Presidente della FdR e membri ex officio i supremi funzionari dei soggetti della FdR.

2 settembre- Putin nomina i membri del Presidium del Consiglio di Stato. Si tratta dei governatori del Territorio di Chabarovsk, della Regione di Tomsk, del sindaco di Mosca, del presidente del Consiglio di Stato del Daghestan, del governatore della Regione di Tjumen, del presidente della Repubblica del Tatarstan e del governatore di S.Pietroburgo. I membri del Presidium rappresentano i 7 distretti federali e vengono sostituiti ogni sei mesi.

9 settembre - Il Presidente Putin sospende 2 editti del presidente della Repubblica di Adygheja del 30 maggio 1994 e del 22 agosto 1994 riguardanti l'immigrazione ed il diritto di residenza in quanto in contrasto con la Costituzione chiedendo al presidente di emendarli.

9 settembre - Il Presidente Putin firma la nuova dottrina sulla sicurezza delle informazioni approntata dal Consiglio di sicurezza. Il documento, di 46 pagine, si basa su quattro indirizzi principali: diritti e libertà costituzionali nell'uso dell'informazione, sostegno dell'informazione alla politica dello Stato, sviluppo di moderne tecnologie e dell'industria russa dell'informazione, protezione delle informazioni da accessi non autorizzati. Uno degli scopi principali della dottrina è quello di rendere più accurata la formulazione sullo status dei media e dei giornalisti stranieri che operano in Russia. L'Unione dei giornalisti critica il documento ritenendo che costituisca un reale pericolo per la sicurezza delle informazioni del paese in quanto scritto con uno spirito che va contro la libertà di stampa e di parola.

4 dicembre - In un intervento televisivo il Presidente Putin annuncia che chiederà alla Duma di riadottare la melodia dell'inno nazionale dell'Unione sovietica e lo stemma della Russia zarista come pure di voler conservare la bandiera tricolore ma di rendere la bandiera rossa della vittoria della seconda guerra mondiale il simbolo ufficiale delle forze armate. In risposta alle critiche rivolte a tali proposte Putin dichiara che "se siamo d'accordo che i simboli delle epoche precedenti, inclusa l'era sovietica, non debbano essere affatto usati allora dovremo ammettere che le esistenze dei nostri genitori siano state inutili e senza significato, che essi abbiano vissuto invano". Il progetto di legge che rende l'inno sovietico il nuovo inno della Russia fu approvato in prima lettura agli inizi del 1999.

12 dicembre - In un discorso pronunciato al Cremlino nel giorno della Costituzione il Presidente Putin dichiara che "vivere in conformità alla Costituzione e alla legge non è solo necessario e materia di responsabilità civica ma anche un privilegio di un popolo libero che conosce il valore dei propri diritti e riconosce gli stessi diritti per gli altri". Putin si pronuncia anche a proposito del pacchetto di riforme amministrative da lui proposto notando che "tutte le nostre azioni connesse alla riforma federale, come la ristrutturazione del Consiglio della Federazione, rientrano completamente nei limiti della Costituzione". Nello stesso giorno viene reso noto dalla stampa un progetto di nuova Costituzione approntato da alcuni degli autori dell'attuale Costituzione. Tale progetto contiene numerose innovazioni: il Presidente e non più il Consiglio della Federazione avrà il potere di nominare e dimettere il Procuratore generale, il Primo Ministro sarà eletto dalla Duma di Stato con il consenso del Presidente e la durata del mandato presidenziale sarà aumentata da 4 a 5 anni. Gli autori del progetto vogliono separare i poteri del Presidente e del Governo rendendo quest'ultimo responsabile verso il parlamento.

25 dicembre - Il Presidente firma le tre leggi costituzionali sui simboli di Stato che entrano da tale data ufficialmente in vigore.

30 dicembre - Il Presidente Putin approva con proprio editto le parole del nuovo inno nazionale russo da combinare alla vecchia melodia dell'inno sovietico. Le parole sono state scritte dal famoso regista S. Michalkov.

31 dicembre - Nel suo messaggio di fine anno al popolo della Russia il Presidente Putin sottolinea che, nonostante l'anno appena trascorso sia stato ricco di eventi tragici e di decisioni difficili, tuttavia esso ha visto l'emergere in Russia di elementi di stabilità, evidenti sia in campo politico che economico. Ricordiamo che Putin ha rimpiazzato il precedente Presidente Eltsin proprio il 31 dicembre di un anno fa.

CORTE COSTITUZIONALE

11 luglio - La Corte costituzionale, su richiesta della Duma di Stato, fornisce l'interpretazione delle disposizioni dell'art. 91 e 92, comma 2° cost. relative alla cessazione anticipata dei poteri del Presidente della FdR in caso di incapacità permanente per motivi di salute ad esercitare le sue funzioni. La Corte afferma che il

significato delle disposizioni suddette, nella loro unità sistematica, può essere evidenziato a partire dalle basi dell'ordinamento costituzionale della FdR e delle particolarità ad esse collegate dello status costituzionale del Presidente. Il Presidente della FdR riceve i suoi poteri dal popolo sulla base di libere elezioni, e un organo del potere statale permanentemente in funzione ed esercita i suoi poteri come capo dello Stato monocratico (art. 11, comma 1°, art. 80, comma 1°, art. 81, comma 1°). Tenendo conto della collocazione occupata dal Presidente della FdR nel sistema degli organi del potere statale ed anche del suo status costituzionale, la Costituzione prevede l'immunità del Presidente ed anche altri rimedi giuridici che garantiscano l'esercizio libero e responsabile da parte del Presidente della FdR delle competenze costituzionali a lui spettanti e il funzionamento ininterrotto dell'ufficio del capo dello Stato. Il contenuto e la finalità dell'art. 92, comma 2° cost., che prevede la possibilità della cessazione anticipata delle funzioni del Presidente in caso di incapacità permanente per motivi di salute ad esercitare le sue funzioni, non pregiudicano la disposizione dell'art. 91 cost. sull'immunità del Presidente. La cessazione anticipata delle funzioni del Presidente della FdR in caso di incapacità permanente per motivi di salute è un elemento dello status costituzionale del Presidente della FdR ed a causa di ciò la disciplina giuridica del procedimento di cessazione delle funzioni riveste natura costituzionale. La determinazione del relativo procedimento può essere effettuata con il rispetto dei requisiti derivanti dalle disposizioni della Costituzione in modo da assicurare la continuità e la stabilità dell'esercizio delle funzioni del Presidente della FdR e da escludere fattori che impediscano il normale funzionamento delle istituzioni del potere. Il procedimento di cessazione anticipata delle funzioni del Presidente della FdR in caso di incapacità permanente non può essere semplificato. Deve essere esclusa la possibilità di trasformare tale procedimento in un modo per destituire ingiustificatamente il Presidente della FdR e tanto meno in un mezzo incostituzionale di usurpazione da parte di qualche organo o persona dei poteri del Presidente della FdR. Nello stabilire tale procedimento bisogna osservare il principio del bilanciamento e dell'interazione reciproca di tutti i poteri.

24 ottobre - Adita da alcuni cittadini e su rinvio pregiudiziale di una corte ordinaria la Corte costituzionale verifica la costituzionalità dell'art. 39, punto 13 della legge federale "Sull'istruzione", dell'art. 1 della legge federale "Sulla conservazione dello status degli istituti statali e municipali di istruzione e sulla moratoria alla loro privatizzazione" e dell'art. 27 punto 7 della legge federale "Sull'istruzione professionale universitaria e post-universitaria". Le norme in questione impediscono la privatizzazione delle abitazioni attribuite agli enti di istruzione ed alle università statali e municipali poste nelle località rurali. La Corte stabilisce che il divieto in parola è in contrasto con una serie di diritti e libertà costituzionali dei cittadini, in particolare col principio di uguaglianza, col diritto di proprietà privata, con la libertà di circolazione e di scelta del luogo di soggiorno e residenza dei cittadini e con il divieto costituzionale di imporre limitazioni ai diritti fondamentali non proporzionate ad una serie di fini costituzionalmente significativi previsto dall'art. 55 cost.

22 novembre - La Corte costituzionale si pronuncia sulla costituzionalità dell'art. 5, comma 3 della legge federale "Sul sostegno pubblico dei mezzi di informazione di massa e dell'editoria nella FR" con una decisione che tocca i problemi dei mass media e della libertà di stampa e di parola ma anche le

questioni proprietarie, con particolare riguardo ai poteri dell'autogoverno locale. La norma impugnata prevede che alle redazioni dei mezzi di informazione di massa, alle case editrici, alle agenzie di informazione ed alle compagnie radiotelevisive vengano trasferiti in gestione economica i locali che essi possiedono o utilizzano nello svolgimento della loro attività economico-produttiva. I ricorrenti ritengono che tale norma, ammettendo la possibilità di disporre di beni di proprietà privata, statale o municipale senza il consenso del proprietario, violi la disposizione costituzionale sul riconoscimento e la pari tutela di tutte le forme di proprietà e sull'indipendenza dell'autogoverno locale anche nelle questioni relative al possesso, disposizione ed utilizzo della proprietà municipale. Secondo la Corte, il legislatore federale ha il diritto di stabilire l'ampiezza e i limiti dell'esercizio del diritto di proprietà sui beni federali, pertanto la norma impugnata è conforme alla Costituzione. Tuttavia tale disposizione, nella parte in cui ammette la possibilità di trasferimento dei beni che non sono di proprietà federale -ma dei soggetti della FR o municipale-, senza il consenso del proprietario costituisce una limitazione del diritto di proprietà, fuoriuscendo dalle limitazioni ammissibili di tale diritto previste dalle disposizioni costituzionali e dall'art. 1 del protocollo n. 1 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

30 novembre - Adita dalla Duma di Stato la Corte costituzionale si pronuncia in merito alla verifica della costituzionalità di alcune disposizioni dello statuto della regione di Kursk. Le questioni affrontate riguardano la delimitazione delle competenze tra FR e soggetti in materia di autogoverno locale ed in particolare il trasferimento delle competenze dell'autogoverno locale agli organi del potere statale del soggetto. Come la Corte stabilisce, l'inammissibilità della limitazione dei diritti dell'autogoverno locale e dei poteri ad esso spettanti nelle materie di rilievo locale costituisce uno dei fondamenti dello status costituzionale dell'autogoverno locale. Il principio costituzionale dell'autonomia dell'autogoverno locale non può essere limitato dal legislatore del soggetto (art. 76, comma 5 cost). Di conseguenza la possibilità della completa eliminazione dell'autogoverno locale su di un determinato territorio prevista dai punti 3 e 4 dell'art. 81 dello statuto regionale è in contrasto con le disposizioni della Costituzione.

AUTONOMIE

8 agosto - Il movimento nazionalista moderato "Centro pubblico tataro" sottopone al presidente ed allo speaker del parlamento del Tatarstan un progetto di legge "Sul ripristino dell'indipendenza del Tatarstan e l'instaurazione di rapporti eguali pattizi con la FdR e gli altri Stati indipendenti". Tale progetto è stato elaborato in risposta alla decisione del 27 giugno della Corte costituzionale federale secondo cui l'uso nelle costituzioni dei soggetti del termine "sovranità" è incompatibile con la

sovranità della FdR e propone di dichiarare invalida tale sentenza sul territorio del Tatarstan.

22 settembre - Il parlamento della Repubblica del Daghestan invia un appello alla Duma di Stato russa chiedendo di inserire nel progetto di legge sullo stato di emergenza, attualmente in discussione, un articolo che consenta alle singole Repubbliche della FdR di dichiarare lo stato di emergenza sul proprio territorio.

23 settembre - Il Consiglio di Stato del Tatarstan fissa le elezioni presidenziali anticipate per il 24 dicembre. Lo speaker del parlamento tataro Farid Muchametsin ricorda che la legge sulle elezioni presidenziali approvata dal parlamento il giorno precedente consente di anticipare o posporre le elezioni fino a tre mesi. Il mandato quinquennale del presidente in carica Mintimer Šaimiev scade nel marzo 2001.

3 ottobre - L'assemblea legislativa della Repubblica di Buriatia vota contro la richiesta di rendere conforme la propria costituzione a quella federale. I deputati così rigettano la proposta del procuratore della Repubblica di emendare un articolo della costituzione buriata che richiede che i candidati alla presidenza della Repubblica debbano conoscere sia il russo che la lingua buriata.

9 ottobre - Riunito in sessione straordinaria il Consiglio di Stato del Tatarstan vota, con 106 voti a favore, 4 contro e 3 astensioni a favore della proposta del presidente Šaimiev di riportare la data delle elezioni presidenziali alla scadenza originaria. Šaimiev afferma che la sua richiesta sarebbe derivata dal "consiglio amichevole" venuto da Mosca e non da "proteste" del centro federale secondo cui le elezioni anticipate avrebbero violato la legislazione federale. Lo stesso giorno il movimento di opposizione tataro "Tavola rotonda" invita Šaimiev a ritirarsi piuttosto che concorrere per il terzo mandato presidenziale. Ricordiamo che la legge federale che prevede il limite di due mandati per i governatori è entrata in vigore nell'ottobre 1999 e che prevede norme transitorie di non facile interpretazione.

3 novembre - L'Assemblea di Stato (parlamento) del Baskortostan approva la nuova Costituzione della Repubblica adottata al fine di rendere la Legge fondamentale di tale soggetto della FR conforme a quella federale secondo le indicazioni fornite dal Presidente Putin. Secondo il deputato di Jablako Sergej Ivanenko, che ha sottoposto una richiesta formale al Ministro della giustizia russo onde effettuare una perizia sulla nuova costituzione baskira, anche un'analisi superficiale del testo dimostrerebbe che le dichiarazioni dei legislatori del Baskortostan non corrispondono alla realtà. Ivanenko nota in particolare che la nuova Costituzione include il testo dell'accordo del 1994 sulla delimitazione dei poteri tra la repubblica e Mosca che fu rigettato dalla corte cost. l'estate scorsa.

18 dicembre - I presidenti di alcune legislature regionali indicano a Mosca una riunione dell'Unione dei legislatori di Russia. Tale organo, creato nel 1998 e che conta membri di 69 soggetti, intende discutere le innovazioni strutturali resesi necessarie a seguito della riforma del Consiglio della Federazione. Il vice speaker del Consiglio della Federazione e il presidente della Duma della città di Mosca fanno notare infatti che i governatori e i presidenti dei soggetti della FR possono adesso riunirsi all'interno del Consiglio di Stato mentre i presidenti delle assemblee legislative regionali non hanno un nuovo organo.